

COMUNICATO STAMPA

MELANOMA, STUDIO SU DUE BIOMARCATORI: POTREBBERO PREVEDERE MALATTIA AD ALTO RISCHIO. LA RACCOMANDAZIONE DEGLI ESPERTI: "APPLICARE IL SOLARE ANCHE IN INVERNO IN PREVEZIONE"

Ambra1 e Loricrina sono i due biomarcatori su cui si concentra uno studio finanziato da Fondazione Humanitas per la Ricerca. I risultati potrebbero confermarne l'efficacia predittiva per forme di melanoma ad alto rischio in pazienti con malattia iniziale. Fondamentale proteggere la pelle da questo tumore, il più aggressivo della cute, anche nella brutta e mezza stagione con l'applicazione quotidiana di filtri solari adeguati. Un webinar organizzato con la collaborazione di Acqua dell'Elba, sensibilizza ed educa alle "best practice" sull'uso corretto dei solari e sugli avanzamenti scientifici

Milano, 8 Aprile 2024 – Avanza la ricerca in ambito di melanoma con lo studio su due biomarcatori che potrebbero risultare predittivi di elevato rischio in specifici sottogruppi di malattia, atto a favorire un migliore e più efficace approccio terapeutico. Ma sono in stallo, invece, i buoni comportamenti di attenzione alla pelle, specificatamente dall'attacco dei raggi ultravioletti, attivi non solo sotto il sole, ma tutto l'anno. Anche in inverno la "sun skin care", ovvero l'applicazione di filtri solari funzionali e selettivi per il fototipo di pelle e il proprio fattore di rischio, deve diventare un must nella routine quotidiana. Obiettivo: proteggere la pelle dal rischio di melanoma nelle quattro stagioni; nuvole, basse temperature, cieli plumbei non sono uno schermo contro l'azione di raggi solari e dei loro danni. Tra questi la possibilità di sviluppo di melanoma, il più aggressivo tumore della pelle, in crescita anche nelle nuove generazioni per errori di approccio al sole di gioventù, durante infanzia e adolescenza, di cui lo scotto si paga in età adulta. A parlare sono i numeri: **12.700** casi stimati **nel 2023**, secondo i dati de "I numeri del cancro 2023" di AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), di cui 7 mila nuove diagnosi fra gli uomini e 5.700 fra le donne. Insomma, occorre cambiare l'approccio di utilizzo della crema solare, non più strumento solo "da spiaggia", ma un facilitatore della bellezza e protezione della pelle. Per sensibilizzare ai nuovi traguardi raggiunti dalla ricerca scientifica e educare al corretto uso dei solari, **Fondazione Humanitas per la Ricerca** ed Acqua dell'Elba si sono alleate organizzando un webinar: **Prevenzione dei tumori della pelle** per raccontare lo stato dell'arte della ricerca, con consigli pratici sulle modalità di utilizzo del solare e per la scelta del più adatto al proprio fototipo di pelle, fra quelli disponibili nella gamma di prodotti di Acqua dell'Elba. È possibile seguire il webinar che si svolgerà il **9 Aprile dalle 17 alle 18 collegandosi al link:** https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_CpbHOjtJTFCDZK28PXCdGA

«La prognosi e la sopravvivenza del melanoma maligno - spiega il **dottor Renato Parente**, responsabile di Anatomia Patologica dell'ospedale Humanitas Gradenigo di Torino - dipendono fortemente dalla diagnosi precoce e dal trattamento. Attualmente per i melanomi in stadio iniziale (Stadio 1), i criteri prognostici e predittivi proposti dall'American Joint Committee on Cancer (AJCC), basati sulla caratterizzazione istologica del tumore attraverso l'individuazione del suo spessore e del grado di ulcerazione, non forniscono un'analisi completa, non consentono cioè di valutare pienamente il rischio di progressione della malattia che si verifica fino al 15% di melanomi ad apparente bassa malignità. Grazie ai **finanziamenti di Fondazione Humanitas per la Ricerca**, abbiamo avviato uno studio che potrebbe confermare l'affidabilità di due biomarcatori, chiamati Ambra1 e Loricrina, che consentirebbe di sottocategorizzare il melanoma ad alto rischio in pazienti con malattia a uno stadio iniziale». La diagnosi precoce è di fondamentale importanza, sia in fase di diagnosi sia

per la scelta dei trattamenti terapeutici più indicati: per i pazienti potrebbe significare ricevere follow-up più adeguati e terapie più personalizzate, anche in fase cautelativa. «Ci auguriamo che i risultati che otterremo dall'analisi dei due biomarcatori Ambra1 e Loricrina svolta su 140 campioni di pazienti - prosegue Parente - possano rappresentare una svolta per una più precisa stadiazione del melanoma e nell'individuazione precoce di soggetti più a rischio, al fine di migliorare non solo l'esito clinico del tumore ma anche di prevenire la progressione della malattia».

In attesa dei risultati della scienza è fondamentale adottare delle "best practice" nell'uso dei solari: «Specialmente con l'arrivo della bella stagione, ma anche durante tutto l'anno - raccomanda il **dottor Michele Tiano, dermatologo presso Humanitas** - la protezione solare non deve mai mancare, in borsa, zaino o valigia. Una buona protezione dai raggi solari aiuta, infatti, a rallentare i meccanismi di invecchiamento della pelle e a prevenire tumori cutanei, alcuni anche molto aggressivi, come il melanoma. Le creme solari si distinguono innanzitutto per i filtri contenuti: filtri chimici o fisici. I primi "assorbono" le radiazioni UV convertendole in calore, mentre i filtri fisici agiscono come una barriera, riflettendo le radiazioni ultraviolette. Il fattore di protezione solare (SPF) difende dai raggi UVB ed ha un'indicazione numerica da 6 a 50+, a seconda della capacità di proteggere dai raggi ultravioletti. È raccomandato un fattore di protezione non inferiore a 30. La protezione 50+ è indicata invece per prevenire le forme tumorali in persone con pelle chiara o che svolgono attività invernali ad elevate altitudini». E in termine di quantità? È fondamentale applicare una adeguata quantità di crema, circa 2 milligrammi per centimetro quadrato di pelle, 45 minuti prima dell'esposizione al sole e poi riapplicarla ogni due ore: sudorazione, bagni e attività sportiva possono ridurre l'efficacia della protezione. Non ultimo è bene evitare l'uso di creme solari aperti da più di 12 mesi o scaduti, poiché la loro efficacia diminuisce nel tempo.

«È un piacere per Acqua dell'Elba – conclude il Presidente **Fabio Murzi** - collaborare anche quest'anno con un istituto prestigioso **come Fondazione Humanitas per la Ricerca**. La salute della pelle e la prevenzione dei danni solari sono molto importanti e siamo felici di contribuire a questo progetto».

Fondazione Humanitas per la Ricerca

Fondazione Humanitas per la Ricerca è un ente no-profit, impegnato nello studio e nella cura di malattie come tumori, infarto, ictus, patologie autoimmuni, neurologiche e osteoarticolari.

Presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca è il prof. Alberto Mantovani, Direttore Scientifico di Humanitas e Professore Emerito di Humanitas University. La Fondazione contribuisce a formare giovani ricercatori provenienti da tutto il mondo, rendendo il Centro di Ricerca un insieme di culture, conoscenze e saperi di livello internazionale

Fondazione Humanitas per la Ricerca sostiene gli oltre 400 ricercatori provenienti da 16 Paesi di 4 continenti che insieme ai medici degli ospedali sono alla continua ricerca di nuove cure. La Fondazione Humanitas per la Ricerca lavora in rete con centri di eccellenza come la New York University, l'Università di Lovanio, il Centro di Biotecnologie di M Fondazione Humanitas per la Ricerca opera in stretta connessione con i 10 ospedali Humanitas e Humanitas University, ateneo dedicato alle life sciences. Madrid, la Queen Mary School of Medicine di Londra e l'Istituto Pasteur di Parigi <https://fondazionehumanitasricerca.it>

Acqua dell'Elba

Acqua dell'Elba è un'impresa familiare con 24 anni di storia, nata per racchiudere l'essenza del mare in un flacone. L'azienda è profondamente legata all'Isola dell'Elba, dove produce tutte le sue fragranze che rappresentano la semplicità e l'eleganza di questo territorio unico. Acqua dell'Elba è Società Benefit e promuove un modello di sviluppo sostenibile.

UFFICIO STAMPA DI FONDAZIONE HUMANITAS PER LA RICERCA

GPG Associati:

Maria Alessio Ruffo | maria.alessio@gpg-associati.it | 02 6696606 | +39 335 7450537

Francesca Morelli | f.morelli@gpg-associati.it | 02 6696606 | +39 349 1476732